

CARCERE

14.15 19/11/2008

Torino, dalla Camera di commercio incentivi alle imprese che assumono detenuti

La Camera di commercio entra nell'accordo tra la provincia e la casa circondariale "Lorusso e Cotugno". Presentato l'opuscolo "Carcere e lavoro". Sportello detenuti: a fine ottobre 15 tirocini e 4 inserimenti

TORINO - Una nuova firma per il protocollo d'intesa siglato nell'aprile dello scorso anno fra la provincia di Torino e la Casa circondariale "Lorusso e Cotugno" per avviare il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti, che viene esteso alla Camera di Commercio di Torino. Firmatari: il presidente della provincia Antonio Saitta, il segretario generale della Camera di commercio Guido Bolatto e il direttore della Casa circondariale Pietro Buffa. Presentato durante la conferenza stampa anche l'opuscolo "Carcere e lavoro: vademecum per le imprese", un manuale pratico con indirizzi, fonti normative, tabelle per agevolazioni e contributi ad uso degli imprenditori che vogliono aprire un'attività all'interno del carcere o accogliere e inserire detenuti. Gli enti promotori: Camera di Commercio di Torino, città e provincia di Torino, Casa circondariale "Lorusso e Cotugno e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Guido Bolatto ha ricordato che da tempo la Camera di Commercio è sensibile al tema dell'inserimento lavorativo dei detenuti, operando soprattutto nell'ambito dell'informazione, sulle agevolazioni previste nell'accogliere detenuti e, in generale, sull'avvio di impresa, attraverso il settore "Nuove Imprese". "Con questo protocollo - ha dichiarato - la Camera di Commercio si impegna a sensibilizzare il mondo imprenditoriale sul tema del lavoro dei detenuti. Saranno messi a disposizione 'premi' del valore di 5.000 euro, a titolo di incentivo per quelle aziende che provvederanno a inserire risorse provenienti dal mondo del carcere".

Il presidente della provincia Antonio Saitta ha commentato i dati sui primi mesi di sperimentazione (da aprile a ottobre) dello Sportello Carcere, per cui 40 detenuti a fine pena o già scarcerati hanno dato la disponibilità ad essere presi in carico dallo sportello; sono stati quindi attivati 28 percorsi di orientamento e 22 percorsi di inserimento. "Il percorso sperimentale avviato dallo Sportello carcere ha dato risultati incoraggianti - ha spiegato - alla fine di ottobre sono stati attivati 15 tirocini e già 4 inserimenti lavorativi. È un risultato molto soddisfacente".

Durante l'incontro sono emersi temi importanti: il direttore delle ex Vallette Pietro Buffa ha messo l'accento sulla situazione pesante del sovraffollamento delle carceri e della necessità di investire sul lavoro, sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario. Sul vademecum, Buffa ha dichiarato: "è uno strumento fondamentale che faciliterà l'accesso degli imprenditori nella struttura penitenziaria. E che consentirà di portare lavoro all'interno dell'istituto, risparmiando tempo e frustrazioni". Due i problemi del carcere in questo momento: il sovraffollamento e rendere attivo il tempo del detenuto. "E il lavoro - ha aggiunto - è un modo per liberare le tensioni dovute al sovraffollamento, per dare all'individuo la possibilità di liberarsi e ottenere dignità", cosa oggi non facile. I risultati ottenuti sono buoni, ha concluso, ottime le sinergie. Ha invitato quindi a proseguire su questa strada. Presentata infine l'esperienza del Gruppo di Trasporti Torinesi in collaborazione con la cooperativa Ergonauti: un'officina all'interno del carcere dove 4 detenuti riparano e revisionano le parti meccaniche degli autobus Gtt. (rf)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)